

Awá – cronistoria della campagna di Survival

Oltre a Survival, ci sono altre organizzazioni che hanno lavorato per gli Awá in modo specifico, o per tutti gli Indiani colpiti dal progetto Gran Carajás. In Brasile, le iniziative più importanti sono state quelle intraprese dal CIMI (Consiglio Missionario Indigeno) insieme a: network indigeno COIAB, Comissão Pró-Índio di São Paulo, Centro de Trabalho Indigenista e Instituto Socioambiental. La fondazione brasiliana per l'Indio (FUNAI) ha esercitato pressioni per la protezione della terra awá. A livello internazionale, CAFOD ha sostenuto alcuni progetti educativi.

Alcune delle iniziative condotte da Survival sono evidenziate in grassetto qui di seguito.

Anni '50

Invasione di allevatori e taglialegna a seguito della costruzione della nuova strada BR322.

1951-1953

Uno dei fondatori di Survival, Francis Huxley, lavora con la tribù dei Ka'apor, e raccoglie dati sui loro vicini Awá, incontrati.

1967

Nelle colline del Carajás viene scoperto il ferro.

1971

Il governo brasiliano invita Survival a fargli un resoconto sulla situazione degli Indiani. Uno dei fondatori di Survival, Robin Hanbury-Tenison, visita gli Indiani Gavião e denuncia i loro gravi problemi di salute. Raccomanda anche che non sia costruita nessuna strada attraverso la terra degli Indiani incontrati.

1973-76

Missioni di contatto del FUNAI. Più della metà dei 76 individui presenti in una delle comunità contattate muore entro i 4 anni successivi.

1978

Un manipolo di uomini armati attacca un gruppo di Awá incontrati uccidendone molti. Un ragazzo viene catturato e fatto prigioniero. Suo padre, Karapiru, sopravvive e trascorre i dieci anni successivi a scappare, completamente solo. Molto tempo dopo, potrà ricongiungersi al solo altro sopravvissuto a all'eccidio: suo figlio.

1979

Un gruppo di Awá viene avvelenato dagli invasori: 7 morti.

1982

La Comunità Europea concede il suo primo prestito oltre l'Europa, il più grande investimento ottenuto dal progetto Carajás (600 milioni di US\$). **Survival chiede alla CEE di ripensarci e di imporre condizioni per la protezione degli Indiani.** Il gigante minerario CVRD e il FUNAI si accordarono per stanziare un importo di 13.6 milioni di US\$ su richiesta della Banca Mondiale, come condizione per il suo prestito da 300 milioni di dollari. Alla protezione degli Indiani fu poi effettivamente destinato meno del 2%.

1985

Viene inaugurata la ferrovia Carajás, e la terra degli Awá

viene aperta a coloni e taglialegna. Un gruppo di lavoro raccomanda di destinare 276.000 ettari agli Awá.

1987

Survival lancia la campagna Progetto Gran Carajás al parlamento britannico, e pubblica il dossier "Bound in Misery and Iron – The Impact of the Grande Carajás Programme on the Indians of Brazil". Survival fa azioni di lobbying sul governo brasiliano, sulla Comunità Europea e sulla Banca Mondiale.

1988

Il FUNAI annuncia la demarcazione di 147.500 ettari come territorio awá, meno del 60% di quanto raccomandato. Il CIMI lancia la campagna 'Terra agli Awá'. La Banca Mondiale ammette: "Gli Awá sono in pericolo... per la loro sopravvivenza... [inclusi] assalti e assassinii da parte di non-Indiani". Il parlamento europeo ammette che gli Awá sono minacciati e che "ben poco è stato fatto per proteggere le comunità indiane...".

1989

Survival tiene manifestazioni davanti alle ambasciate del Brasile in difesa degli Awá e delle altre tribù danneggiate dal Progetto Carajás.

1990

Nel corso di un meeting a Manaus, 100 scienziati dichiarano la regione awá una priorità dal punto di vista della conservazione ambientale.

1991

Survival pubblica il Bollettino d'Azione Urgente "Tribù nomade rischia l'estinzione".

1992

Survival visita gli Awá. Il FUNAI ordina la demarcazione della terra degli Awá, ma un tribunale consente a un allevamento di restare all'interno. Il Governo propone un'ulteriore riduzione del territorio awá a 118.000 ettari.

1993

Survival pubblica il Bollettino d'Azione Urgente "L'inerzia del governo condanna gli Awá" e riesce a costringere la Banca Mondiale a concedere il suo prestito alla compagnia mineraria brasiliana solo a condizione che la terra awá sia demarcata. Gli Indiani, tra cui alcuni Awá, bloccano la ferrovia e prendono in ostaggio alcuni membri del Funai. La compagnia mineraria

promette di finanziare la demarcazione. Gli ostaggi vengono rilasciati incolumi. Il professor Terence Turner (che successivamente entrerà nel Consiglio di Survival) testimonia sulla situazione degli Awá nel corso di un'udienza del Congresso americano: "Gli Awá rischiano l'estinzione a causa dell'invasione di allevatori e coloni". **Survival chiede alle Nazioni Unite la demarcazione del territorio. Il governo brasiliano risponde affermando che completerà la demarcazione entro novembre.** Ma non accade.

1994-96

Il prof. William Balée testimonia alla commissione del Congresso USA in merito alla distruzione incombente sugli Awá e sulle tribù vicine. Alcuni parlamentari britannici predispongono un'interrogazione sulla demarcazione. Survival protesta presso le ambasciate brasiliane contro la proposta di ridurre il territorio degli Awá e degli altri Indiani, e finanzia un intervento sanitario per gli Awá e i loro vicini: i Ka'apor e i Tenetehara.

1999

Il governo brasiliano compila un elenco di 240 occupazioni illegali.

2000-01

Survival visita ancora gli Awá e pubblica il Bollettino d'Azione Urgente "Indiani incontrattati rischiano l'estinzione", il libro "Diseredati - gli Indiani del Brasile" in cui la situazione degli Awá viene messa in evidenza, e un dossier sulle tribù più vulnerabili del mondo, inclusi gli Awá. Denuncia anche le promesse mancate della Banca Mondiale e dell'UE.

2002

Il Relatore Speciale ONU illustra il caso al Consiglio per i diritti umani. **Survival visita gli Awá e pubblica il Bollettino d'Azione Urgente "Nomadi brasiliani rischiano l'estinzione". I sostenitori inviano migliaia di lettere a un giudice brasiliano.** Survival aiuta la BBC a realizzare uno speciale TV. Survival e le organizzazioni brasiliane lanciano una campagna per la demarcazione del territorio. **Il giudice brasiliano ordina la demarcazione del territorio awá.**

2003

Survival consegna oltre 40.000 firme alle ambasciate del Brasile, sollecitando il governo a implementare un piano per la protezione dell'area awá.

2005

Il territorio degli Awá viene registrato e ratificato il 19 aprile, nel "Giorno dell'Indio" del Brasile.

2007

Un antropologo brasiliano sostiene che gli Awá stanno ancora rischiando il genocidio.

2009

Il FUNAI trova segni della presenza di Awá incontrattati nel territorio degli Araribóia. **Survival pubblica un Bollettino d'Azione Urgente "Tribù incontrattata rischia l'annientamento" e chiede ai sostenitori di scrivere al giudice Madeira per far espellere gli invasori. Il giudice visita il territorio awá e afferma:**

"Siamo di fronte a un vero caso di genocidio". Ordina l'espulsione di tutti gli invasori entro 180 giorni. Gli allevatori ricorrono in appello. La sentenza viene sospesa. Il taglio illegale del legno cresce. L'area awá conferma di avere il tasso di deforestazione più alto di tutti i territori indigeni dell'Amazzonia. Viene ordinata l'operazione **Arco de Fogo/Atur Awáka per rimuovere gli invasori dai territori degli Awá e altri popoli indigeni.**

2010

Un terzo della terra degli Awá è già andato distrutto. Il FUNAI denuncia la presenza illegale di città e strade al suo interno. Survival visita gli Awá. Il sindaco di Zé Doca, la città dove abitano i taglialegna, afferma che la tribù non esiste. Decine di Awá rispondono accampandosi di fronte al municipio, e il CIMI lancia la campagna "Noi esistiamo". Gli Awá si recano alla capitale per chiedere l'intervento del procuratore generale.

2011

Bruno Fragoso del Funai dichiara in televisione: "Se non saranno prese misure urgenti, il futuro di questo popolo sarà l'estinzione". **Survival, insieme ad altri 20 tra organizzazioni ed esperti scrive al Presidente del Brasile, chiedendo un'azione urgente. L'agenzia per l'ambiente chiude alcune segherie e arresta dei taglialegna. Survival torna dagli Awá.**

2012

La TV brasiliana rivela l'esistenza di segherie a soli 5 km dalla terra awá; il legname viene confiscato. Il procuratore ordina che gli invasori lascino il territorio degli Awá. Il Funai dichiara che manterrà un presidio permanente in una delle aree degli Awá, per assicurarne il rispetto.

Survival lancia una nuova campagna focalizzata su un breve filmato e un appello a sostegno degli Awá.

In pochi giorni dal lancio della campagna, il Ministro della Giustizia riceve più di 10.000 e-mail dai sostenitori di Survival. Gli Awá compiono un viaggio senza precedenti a Brasilia per chiedere che la loro terra venga protetta. Il Presidente del FUNAI riferisce a Survival che gli Awá sono diventati una priorità e che è in fase di pianificazione un'operazione di sfratto. Survival torna a far visita agli Awá.

2013

I taglialegna lavorano a soli 3 chilometri dalla comunità di Juriti. Più di 55.000 messaggi vengono inviati al Ministro della Giustizia. La campagna "Awáicon", lanciata da Survival, coinvolge centinaia di sostenitori e decine di celebrità in tutto il mondo. **Survival e l'ONG brasiliana CIMI inviano un'istanza urgente alla Commissione Inter-Americana per i Diritti Umani** per ottenere risposte dal governo brasiliano in merito alla situazione. Il *Globo* pubblica un lungo articolo sulla tribù, corredato dalle foto di Sebastião Salgado. Secondo il Capo di Gabinetto della Presidente Dilma Rousseff, le operazioni di sfratto saranno una battaglia difficile. I taglialegna e gli allevatori protestano contro gli ordini di sfratto. Il Ministro della Giustizia garantisce che le operazioni partiranno entro il 2013.